

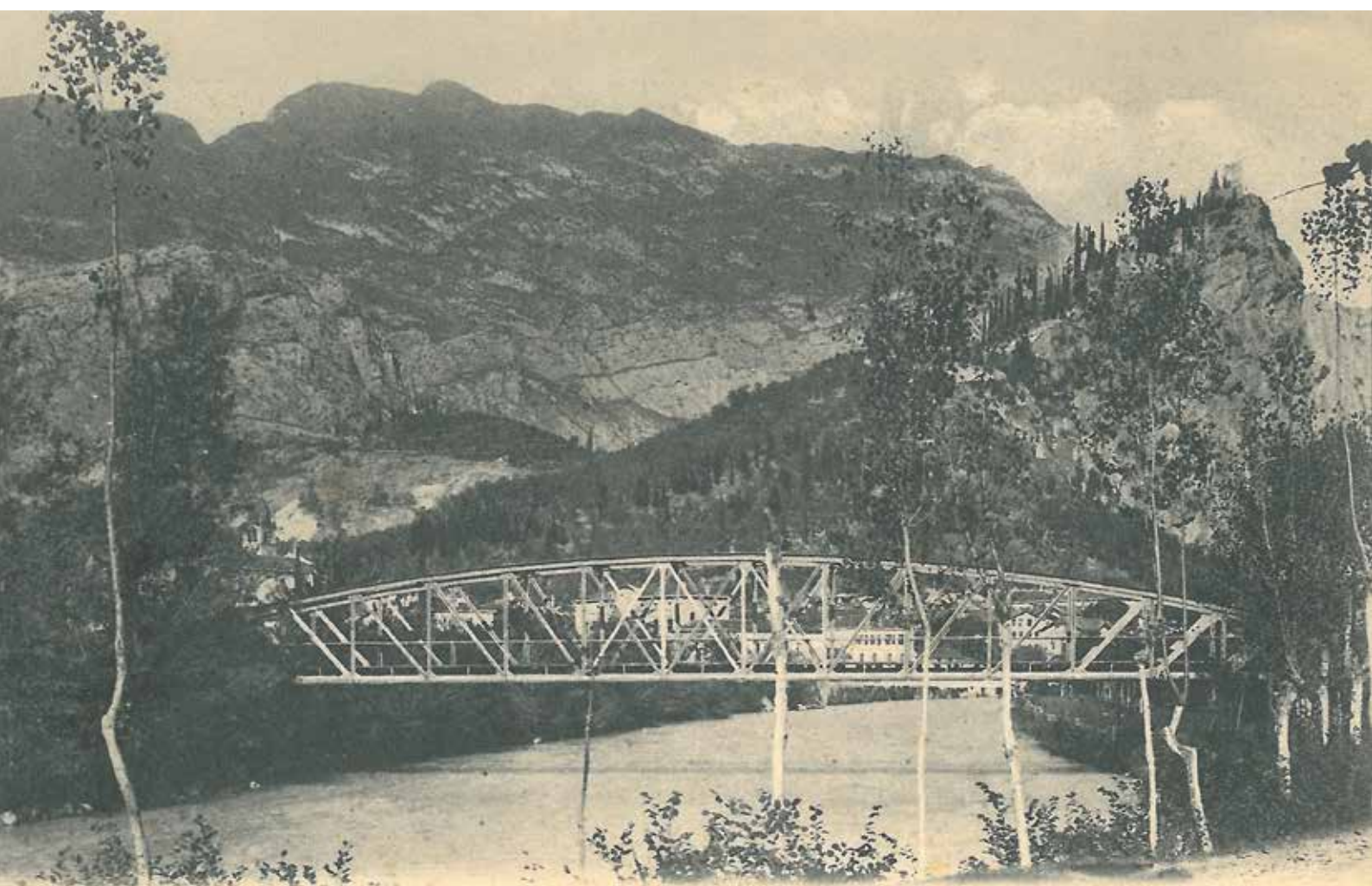
In Archivio

LA GAZZETTA DELL'ARCHIVIO STORICO DI ARCO

2026

GIUGNO

Anno III | Numero 6



Arco - Il ponte sul Sarca

**Speciale del mese:
Zoom sul ponte
della ferrovia**

**Cinema di Arco
Il Cinema Iris parte 2**

**Sapete cosa c'è in archivio
Foto storiche in archivio**

**Pillole di archivio
Scarto Archivistico**



Ciao a tutti,
sono Maria e sono l'archivista del comune di Arco. La mia passione per le carte antiche e non solo risale ai tempi dell'università, quando seguii un corso di paleografia (in poche parole lo studio delle scritture più antiche) e lì scoccò la scintilla. Dopo questa scoperta decisi di frequentarne di più approfonditi sulla materia e, alla laurea, mi accorsi che non mi bastava più solo l'università. Iniziai quindi a frequentare la scuola di archivistica, paleografia e diplomatica di Mantova. E, prima di diplomarmi in questa scuola, intrapresi con entusiasmo il percorso del Servizio Civile presso la Biblioteca Comunale di Trento, più precisamente nel fondo antico e nell'archivio. Lì ho avuto la conferma che ero sulla strada giusta: lavorare in archivio era ciò che volevo fare. Dopo varie peripezie e vicissitudini eccomi qui ad essere la responsabile dell'Archivio storico di Arco. Ogni giorno mi impegno per far conoscere e scoprire l'immenso, prezioso patrimonio che è qui custodito e sfatare il mito dell'archivio come luogo polveroso, con solo cose vecchie e riservato a pochi. Per raggiungere questo obiettivo, un anno fa ho aperto i social dell'archivio che mi permettono di diffondere delle curiosità, delle iniziative volte alla promozione dell'archivio e di raggiungere tutti, soprattutto i più giovani. Quindi se ti ho incuriosito ti aspetto sui social e perché no anche in Archivio!!

SOMMARIO GIUGNO 2026

3 SPECIALE DEL MESE ZOOM SUL PONTE DELLA FERROVIA

Dopo aver percorso tutta la storia della ferrovia MAR è il momento di fare un piccolo approfondimento di un tratto fondamentale della linea ferroviaria: il ponte sul fiume Sarca. Se volete scoprire dov'era e la sua storia andate a pagina 3

10 RUBRICA CINEMA DI ARCO CINEMA IRIS

Eccoci con la seconda parte della storia di uno dei più antichi cinema di Arco, il Cinema Iris, se volete immergervi nell'atmosfera magica di quel periodo e continuare a seguire le avventure di questo cinema andate a pagina 10

24 RUBRICA SAPETE COSA C'È IN ARCHIVIO

FOTO STORICHE IN ARCHIVIO

Siete curiosi di scoprire com'era una volta la nostra cittadina dal punto di vista architettonico e paesaggistico? Allora andate a pagina 24

30 PILLOLE DI ARCHIVIO LO SCARTO ARCHIVISTICO

Dopo aver scoperto passo passo cosa si cela dietro il lavoro dell'archivista continuiamo il nostro viaggio con un'altra attività dell'archivista che troverete spiegata a pagina 30

Contatti Archivio:

Tel: 0464.583510
Email: archivio@comune.arco.tn.it
(Responsabile Archivio Maria Gonzato)
Instagram: @archivioarco
Facebook: Archivio "Federico Caproni"

SPECIALE DEL MESE ZOOM SUL PONTE DELLA FERROVIA MAR

Eccoci qui con un piccolo zoom su una struttura fondamentale che è stata costruita come completamento della linea ferroviaria della MAR di cui abbiamo parlato nel numero precedente.

Sto parlando del ponte di ferro sul Sarca!!!

La storia della sua costruzione ci è stata descritta principalmente dai quotidiani dell'epoca tra cui il principale era la Gazzetta di Trento.

Ecco alcuni stralci di articoli per seguire "in diretta" la sua costruzione:

La costruzione della ferrovia economica Mori-Arco-Riva.

Arco, 24 marzo.

Ho il piacere di notificarvi che nella vertenza del Municipio di Arco colla ditta bancaria fratelli Sigismondo Schwarz di Bolzano e coll'ingegnere in capo dirigente dei lavori sig. Mühleiser, tutte le difficoltà vennero appianate, di guisa che alcuni giorni or sono furono date energiche disposizioni perchè sia dato corso anzitutto alle difficoltosissime espropriazioni dei terreni dei privati, di contro pure alla pretesa di prezzi enormi; e già furono fatti molti contratti, quantunque pagando il suolo esuberantemente, il che prova che l'onorevole ditta Schwarz ama soprattutto ovviare a contrasti e girar le difficoltà pagando se occorra molto generosamente, nel qual modo possibilmente procurerà di divenire in seguito ad amichevoli componimenti senza tampoco ricorrere a espropriazioni forzose per conseguire lo scopo.

Riguardo ai lavori, l'Imprenditore, notissimo per capacità, onestà e zelo, sig. Carlo Filosi, ha preso lui in massima il lavoro, ed ha già impresso l'incominciamento della costruzione col giorno 17 corr. mettendo in opera circa 200 lavoratori, sul punto più difficile, che è fra Loppio e Nago — sul monte S. Giovanni. Ed infatti la mattina del 19, giorno di S. Giuseppe, per desiderio del signor imprenditore furono sparati ben oltre 100 colpi, che echeggiarono festosamente lontano.

Il dì 27 del corr. mese verrà poi dato mano alla costruzione del *Ponte sul Sarca*, per il passaggio della ferrovia, lavoro questo assunto dal valente Ingegnere Architetto sig. *Carlo Marchetti*; ed in pari tempo il sig. C. Filosi darà principio, ancora entro questa settimana, ai lavori del piazzale della *Stazione* — (spianamento e *tomi*) cominciando dal Sarca fino allo stradale postale che conduce a Riva.

La Stazione verrà eretta verso mezzogiorno, fiancheggiando le due Ville denominate, Carlo e Novelinda — sul suolo di proprietà del sig. imprenditore. La detta Stazione riesce a 40 metri di distanza dalle sopraccennate Ville, ed a 100 metri dallo stradale postale di Riva.

Il sig. ingegnere in capo Mühleiser è troppo noto per la sua valentia per cui io ne discorra adesso; espertissimo in questi affari, ha saputo svolgere magistralmente nelle parti più culminanti il lavoro, specialmente nel monte di S. Giovanni ed ultimare un progetto che sarà per certo soddisfacentissimo e ammirabile.

La ditta Bancaria fratelli Sigismondo Schwarz è lei alla testa, e tutto pone in opera, a tutto provvedendo i mezzi neces-

sari, per la migliore riuscita della cosa; ed in pari tempo non mancherà di influire fortemente sul corso dei lavori, essendo essa fornita di ferrea volontà, nè i mezzi mancano. Quindi con tali prerogative, e attitudine ed energia evvi ogni titolo ad attendersi una pronta e felice riuscita dell'importante impresa. M.

Articolo sulla ferrovia MAR, Gazzetta di Trento
26 marzo 1890

Dalla Provincia

La costruzione della ferrovia economica
Mori-Arco Riva.

Arco, 21 ottobre.

Dopo tanti ostacoli che era giuoco forza superare riguardo a questa pur tanto desiderata ferrovia, siamo finalmente al punto da non rimaner più dubbio che quanto prima udiremo attraverso queste contrade il sibilo della vaporiera.

Nè vuolsi tacere la sollecitudine dimostrata dall'onorevole Municipio di Arco e l'energia del valente ingegnere in capo signor Mühleiser e della ditta Bancaria fratelli Sigismondo Schwarz mercè cui fu compiuta sì prestamente la bell'opera tanto desiderata, e che vorranno adoperarsi energicamente anche per le altre, benchè poche, occorrenze secondarie, fino al raggiungimento completo di tutta la bisogna. Lode pure all'imprenditore sig. Carlo Filosi, che nel suo lavoro tanto difficoltoso della salita e della discesa del Monte S. Giovanni, nonchè nella costruzione dei vari e grandiosi muraglioni, spiegò la capacità, l'onestà, lo zelo onde gode riputazione; fu il primo a dar termine ai suoi lavori così da conseguire la piena soddisfazione della rispettabile Dirigenza; e ciò a tacer ancora dell'egregio ingegnere signor Marchetti il quale sostenne la sorveglianza del superbo lavoro, quale tecnico del detto sig. Filosi, e s'ebbe esso pure le ben meritate soddisfazioni. M.

Articolo sulla ferrovia MAR, Gazzetta di Trento 23 ottobre 1890

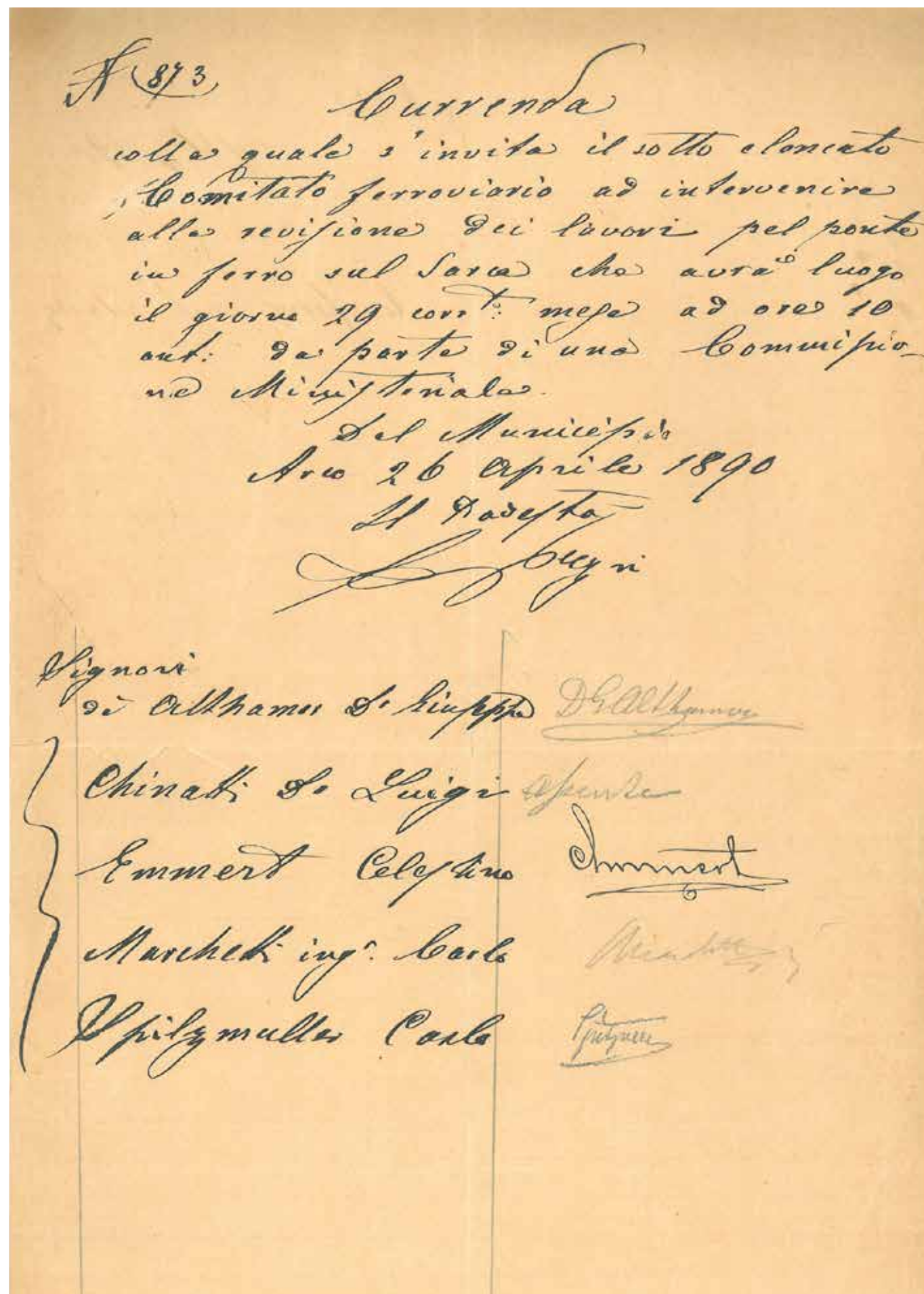
I lavori della Stazione di Mori furono già intrapresi e con energia, talchè si può calcolare che tanto i fabbricati quanto il binario saranno ultimati per la metà del prossimo novembre.

Il binario è già collocato sul terreno del paese di Mori fino a Nago — ed appena terminati i lavori di rinforzo del ponte di Ravazzone, ciò che avverrà senza dubbio fra pochi giorni, entro lo stesso ottobre corrente, si congiungerà il paese di Mori alla Stazione per modo che alla metà di novembre, perdurando il bel tempo, la locomotiva potrà inoltrarsi fino ad Arco.

Il ponte sul Sarca è già montato e mentre scrivo deve essere interamente ribadito. Sulla strada della Masa fra Arco e Nago il binario è collocato per metà, ed i lavori vi procedono alacremente, tanto che appena completato il ponte si giungerà tosto fino ad Arco.

Sul tratto che deve percorrere la ferrovia Arco e Riva, è quasi finita la pratica di espropriazione e si lavora già ivi pure in più punti. Se perdura il bel tempo tali lavori saranno ultimati entro la metà di dicembre. Gli edifici della Stazione di Riva furono cominciati il giorno 10 corrente, ed i lavori relativi saranno spinti con tutto l'ardore, talchè non v'ha dubbio che saranno ultimati pur essi per la metà di dicembre, — tanto più che l'apertura dell'esercizio su tutta la linea deve aver luogo, salvo impedimenti imprevisti, appunto pel giorno 15 del detto dicembre.

Riguardo poi alle Stazioni di Loppio-Nago e Arco, si possono dire già adesso quasi ultimate.



Invito al Comitato ferroviario, ACAR 3.8.2.660

Trascrizione:

N° 873

Currenda

colla quale s'invita il sotto elencato Comitato ferroviario ad intervenire alla revisione dei lavori pel ponte in ferro sul Sarca che avrà luogo il giorno 29 corrente mese ad ore 10 certi da parte di una Commissione Ministeriale.

Dal Municipio
 Arco 26 aprile 1890
 Il Podestà
 Firma

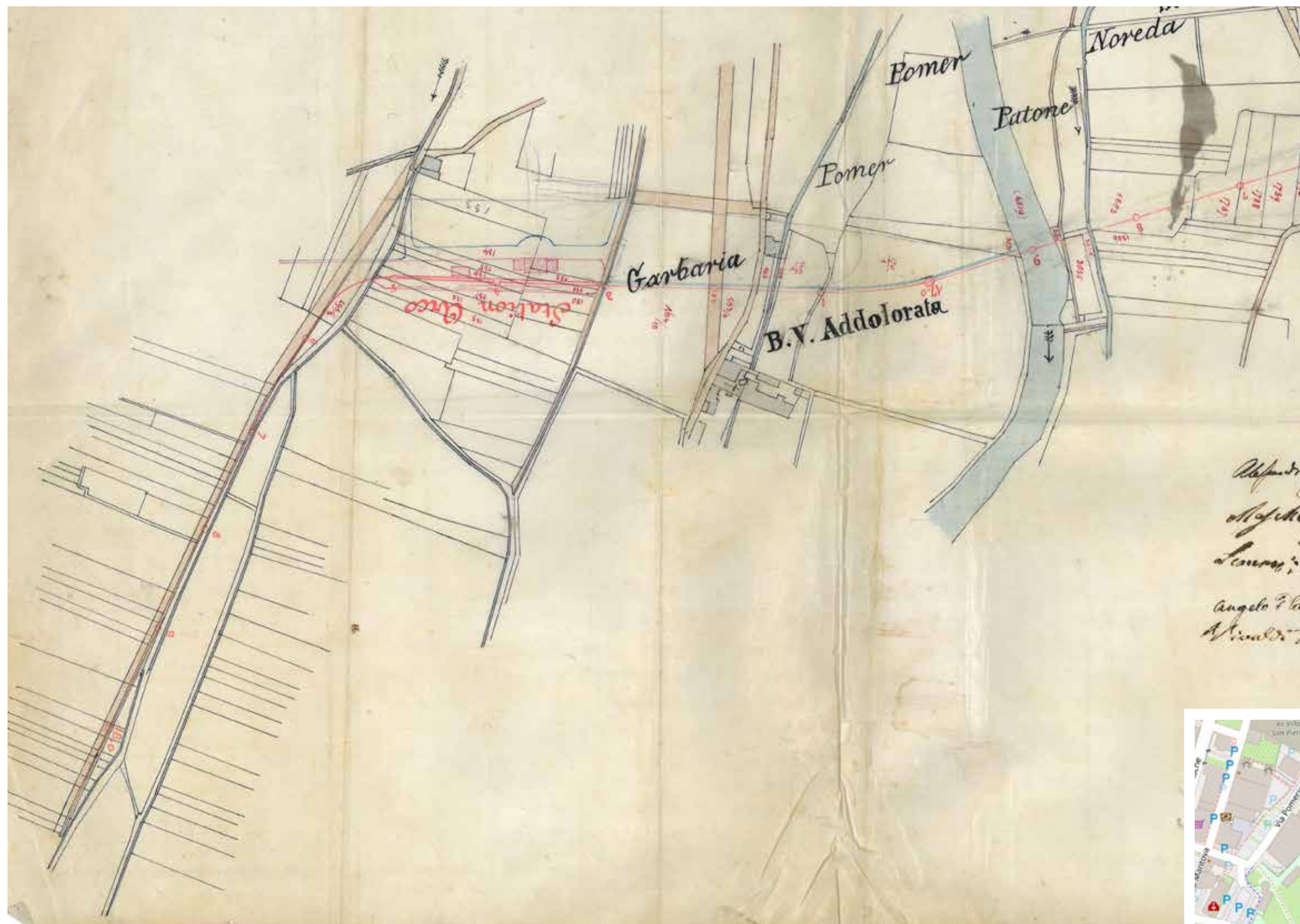
Signori	
dè Althamer Dr Giuseppe	Firma
Chinatti Dr Luigi	Firma
Emmert Celestino	Firma
Marchetti ing Carlo	Firma
Spitzmuller Carlo	Firma

Ma non possono mancare anche dei documenti d'archivio come questo che, come potete dedurre, ci informa che il 26 aprile 1890 la costruzione del ponte era già a buon punto contando che il giorno 28 gennaio 1891 si sarebbe inaugurata la ferrovia MAR con la prima corsa e che quindi il ponte doveva essere assolutamente pronto e collaudato per il transito delle locomotive.

In archivio-ahimè- non c'è molta altra documentazione al riguardo ma questo non ha fermato la ricerca archivistica e quindi arriviamo anche alla fatidica domanda: Ma vi siete mai chiesti dov'era collocato??

Ora ovviamente non c'è più, infatti era stato smantellato e venduto subito dopo che la linea ferroviaria MAR è caduta in disuso circa nel 1936. Ma si possono ancora vedere delle tracce della sua presenza se si sa dove cercare!!!

Costruzione della ferrovia Mori-Arco-Riva, ACAR 3.8.2.661



Grazie a questo prezioso documento conservato in archivio si è potuto collocare con più esattezza dove fosse stato costruito!!! Infatti nella mappa sottostante ho cercato di rintracciare con più precisione possibile il punto esatto dove si trovava.

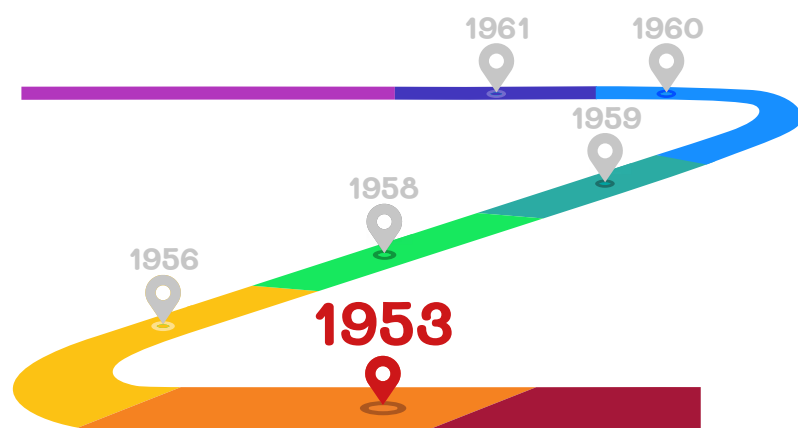


RUBRICA CINEMA DI ARCO

CINEMA IRIS PARTE 2

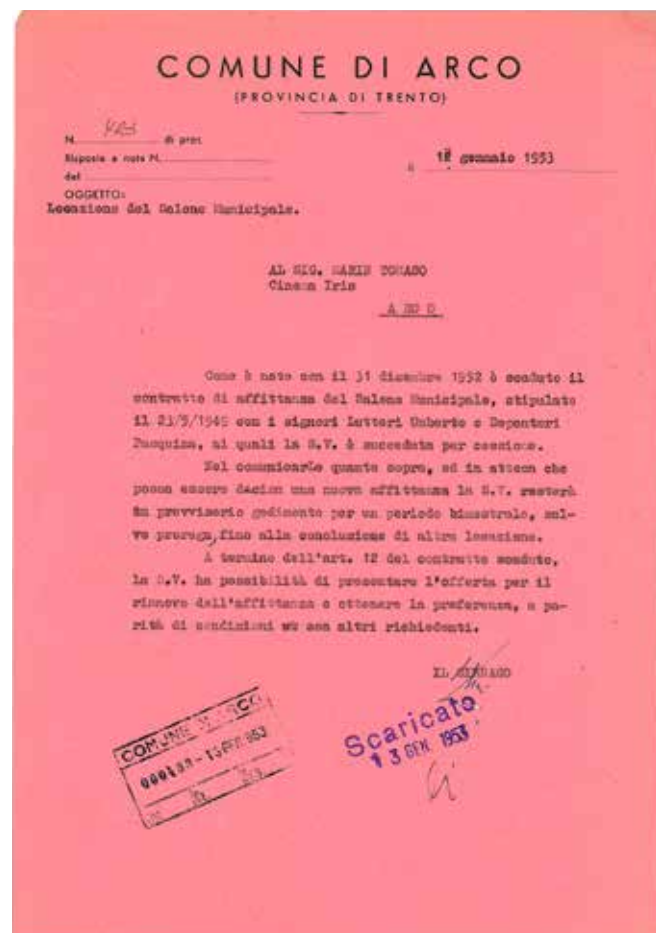


La storia del cinema Iris continua: ci eravamo lasciati con il subentro da parte di Tomaso Marin nella gestione del cinema. Continua anche la linea del tempo, come nei numeri precedenti, per capire meglio le varie vicende che si sono susseguite. Ora partiamo con l'anno 1953...



12 gennaio 1953

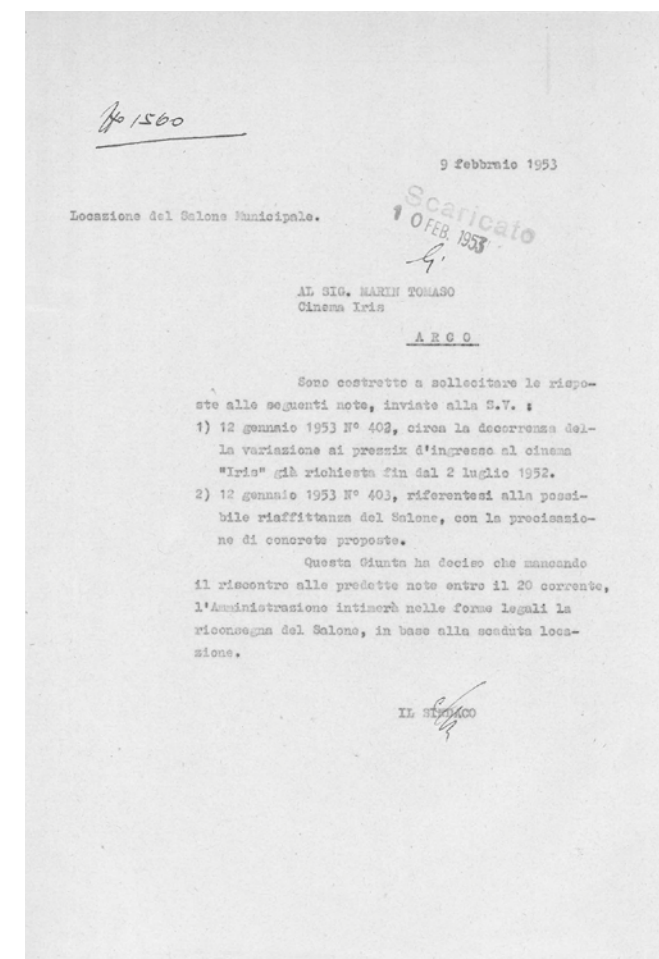
Il comune comunica a Marin, dopo la scadenza del contratto d'affitto del cinema, che fino a che non si troverà un altro affittuario egli rimarrà lì per un periodo bimestrale, e che se vorrà potrà presentare una nuova offerta per l'affittanza ed avere una preferenza su altri candidati.



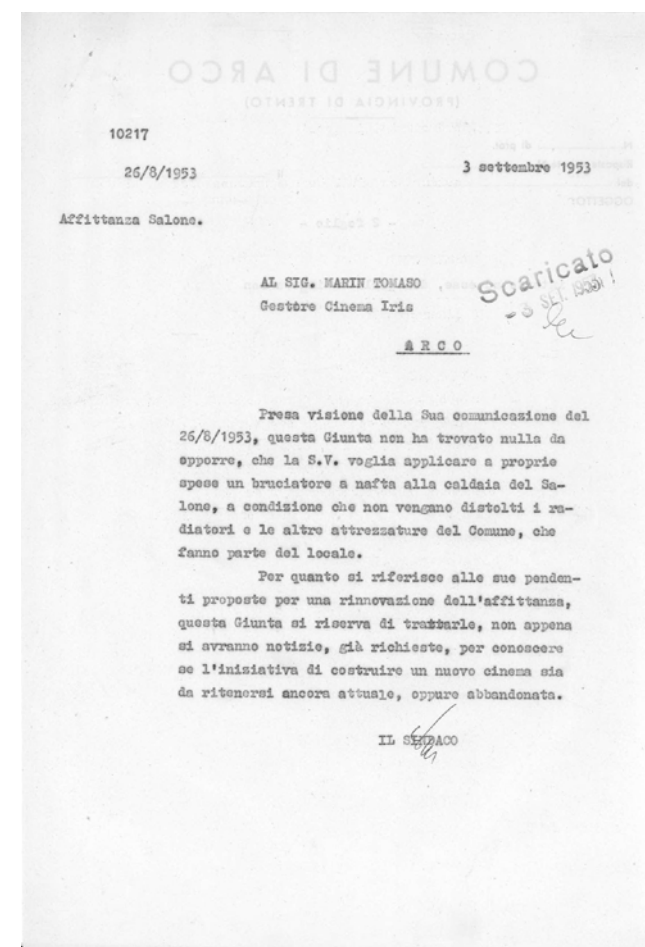
Prolungamento affitto a Marin del cinema Iris 12 gennaio 1953; Rubr. 1938,517-1 Salone Municipale anni 1925-1969

9 febbraio 1953

Il comune richiama all'ordine Marin dicendo di dover rispondere ai due quesiti fatti in precedenza sui prezzi d'ingresso al cinema e sul rinnovo del contratto con una sua eventuale proposta e minaccia di passare alle vie legali se non si avrà risposta.



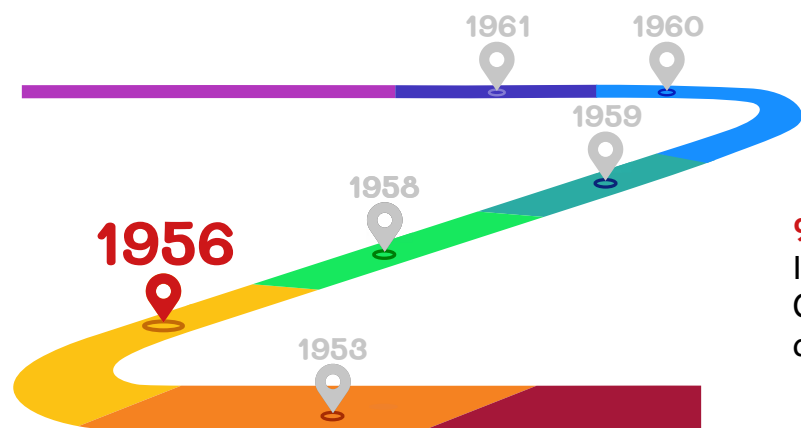
Sollecitazione del comune su questioni dell'affittanza e dei prezzi d'ingresso al Cinema Iris; Rubr. 1938,517-1 Salone Municipale anni 1925-1969



3 settembre 1953

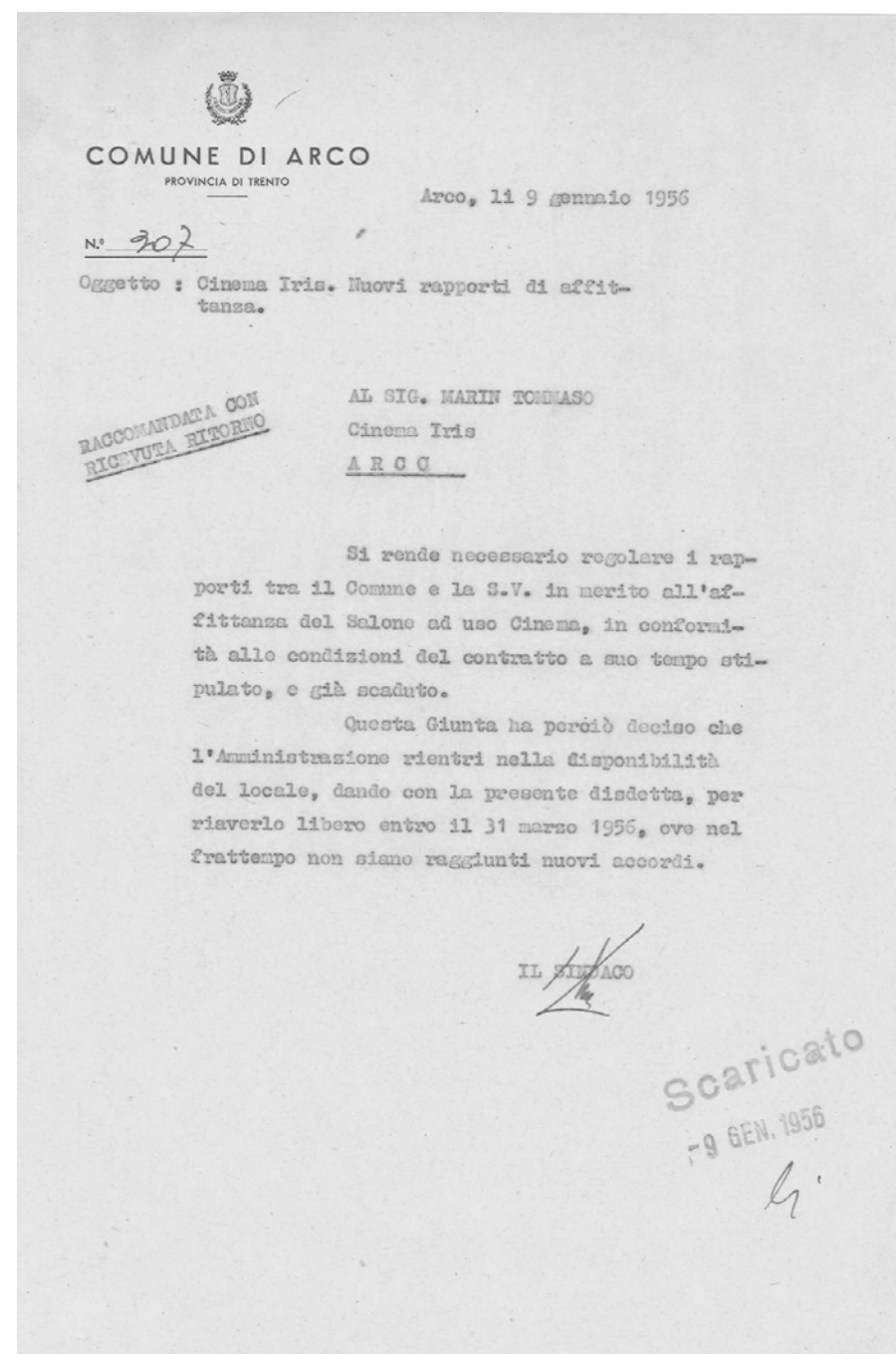
Il comune lascia in sospeso ancora il rinnovo dell'affittanza a Marin perché si vuole avere notizie certe della costruzione di un presunto nuovo cinema.

Accenno di una possibile nuova costruzione di un cinema; Rubr. 1938,517-1 Salone Municipale anni 1925-1969



9 gennaio 1956

Il comune decide di revocare l'affittanza del Cinema Iris a Marin e ritornare in possesso dello stabile entro il 31 marzo 1956.

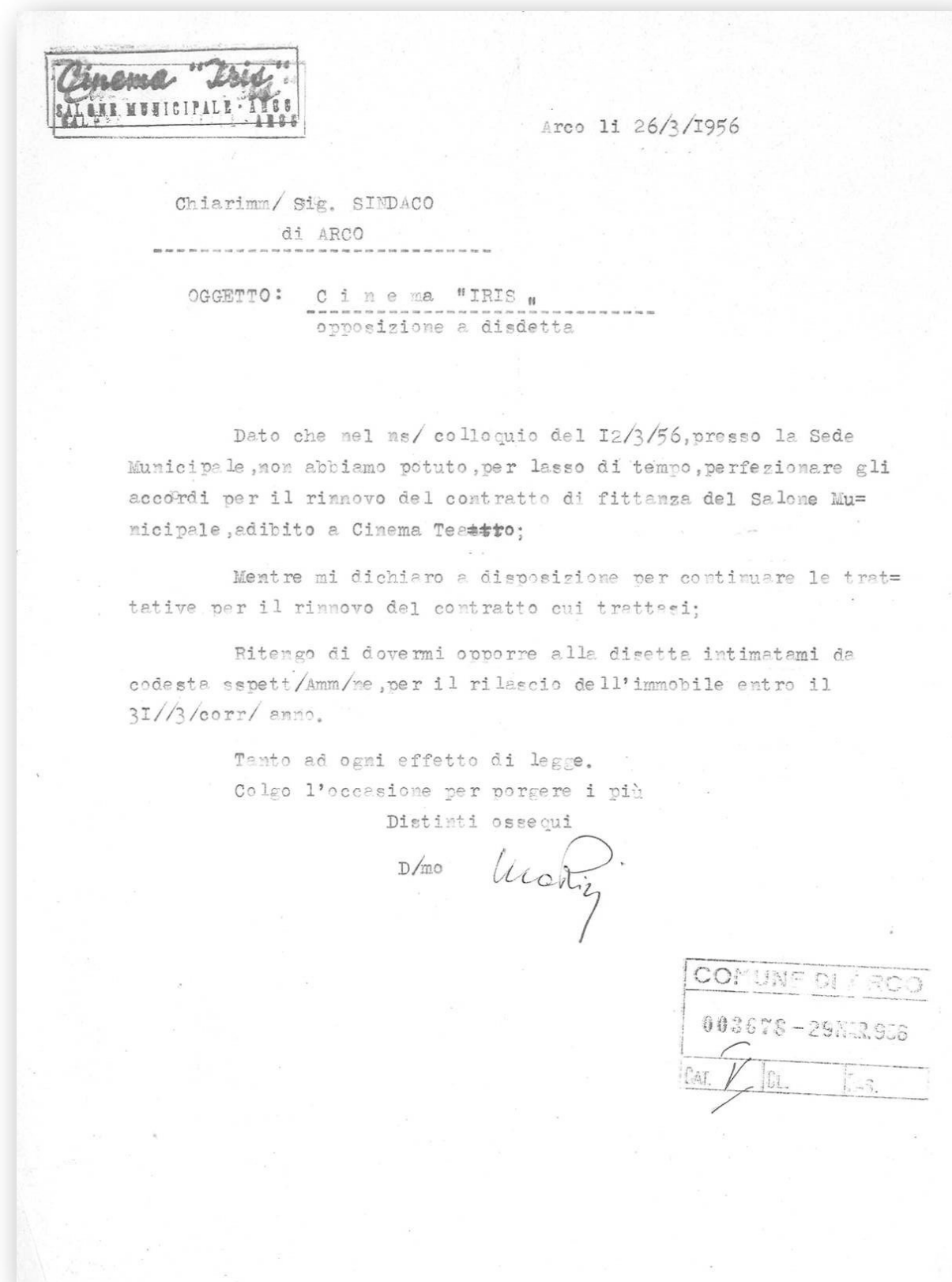


Il Comune dà disdetta del contratto per l'affittanza del Cinema Iris a Marin Tomaso; Rubr. 1938,517-1 Salone Municipale anni 1925-1969

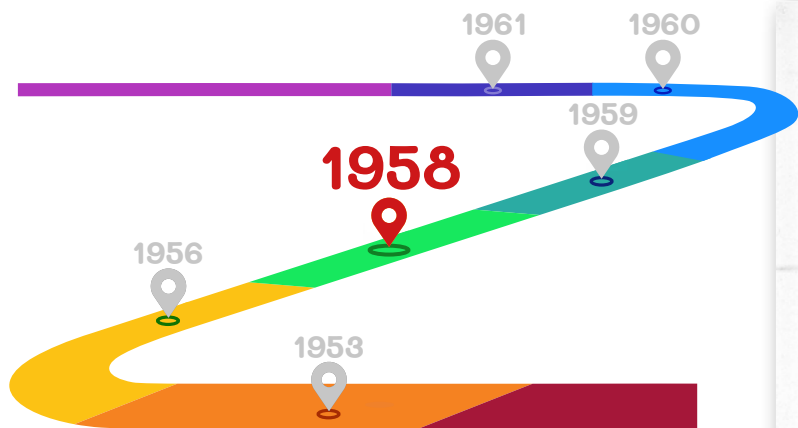
26 marzo 1956

Marin vuole continuare la trattativa con il comune per rinnovare l'affittanza del cinema e

si rifiuta di lasciarlo entro il termine stabilito e il comune indice lo sfratto.



Risposta di Tomaso Marin circa la disdetta del contratto di affittanza del Cinema Iris; Rubr. 1938,517-1 Salone Municipale anni 1925-1969

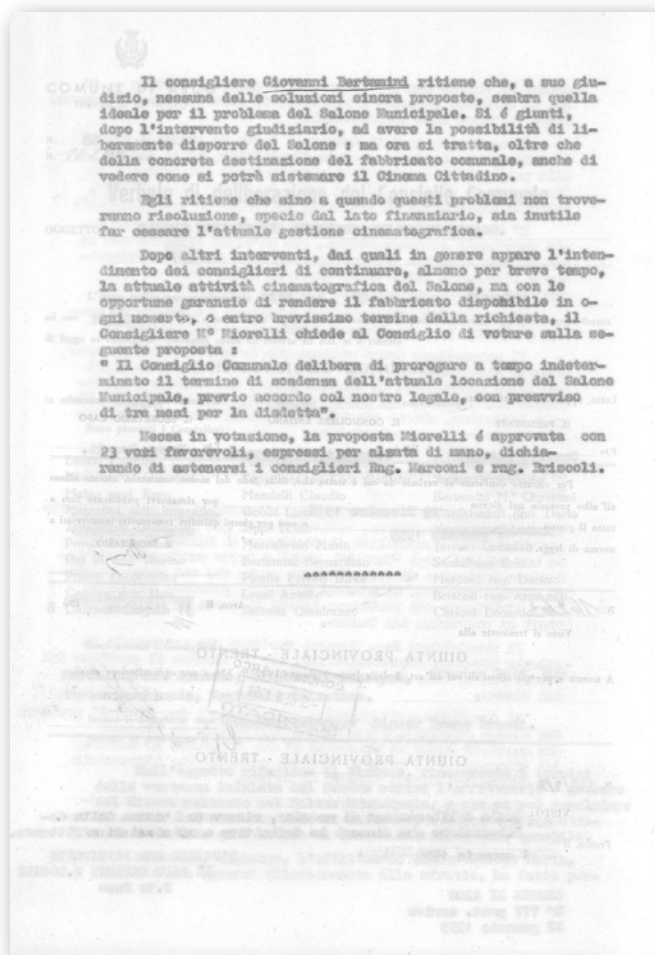
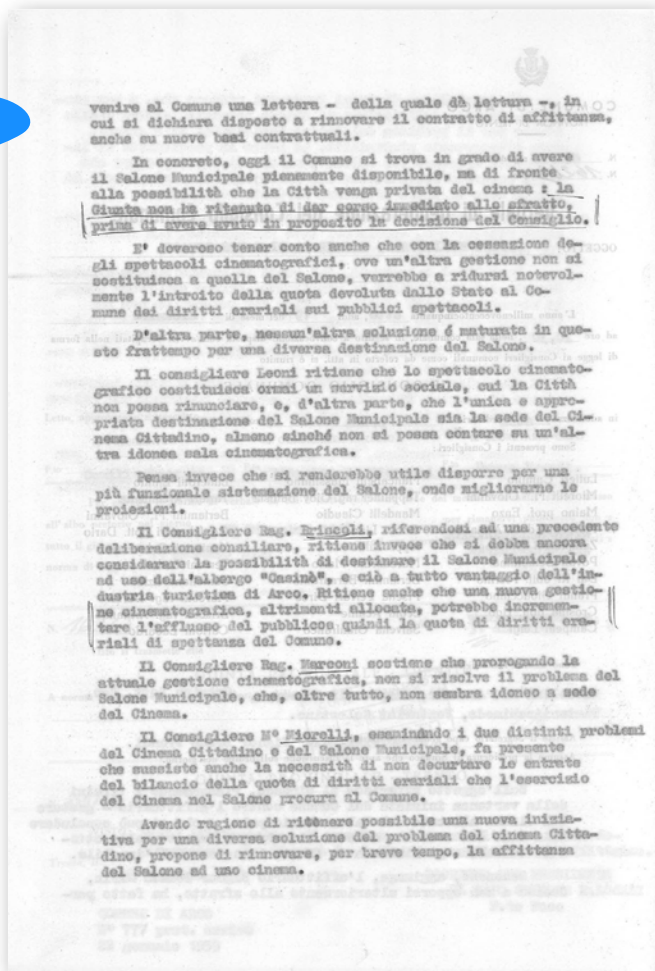


19 dicembre 1958

Deliberazione del Consiglio in cui si decide che si debba prorogare l'affittanza del cinema a Marin e di risolvere successivamente i problemi circa la collocazione successiva del cinema e la disposizione eventuale del Salone Municipale se non fosse più a uso cinematografo.



Delibera del Consiglio sulla proroga del contratto di affitto del Cinema Iris da parte di Tomaso Marin; Rubr. 1938,517-1 Salone Municipale anni 1925-1969

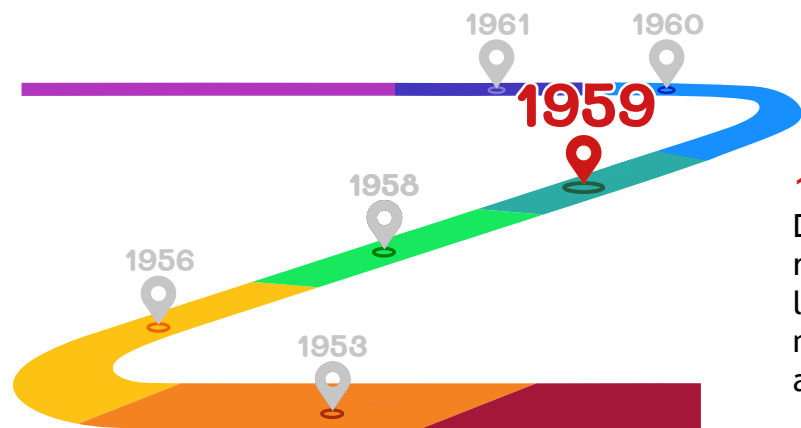


REGISTRAZIONI NEL MESE DI GENNAIO 1958				
1.1	Bord n° 24 Film: La Capinera del Mu-		86.550	
2.1.	" n° 25 Film: La Capinera del Mu-		22.000	
3.1.	" n° 26 Film: Ninfa degli Antipodi		5.050	
4.1.	" n° 27 Film: Vivendo e cantando		12.000	
5.1.	" n° 28 Film: Vivendo e cantando		82.500	
6.1.	" n° 29 Film: Un napoletano nel		95.550	
7/1.	" n° 30 Film: Un napoletano nel		22.250	
7.1.	Bollo 190904 -Siae-abb.annuo		5.315	
"	" Bollo 190909 Siae Der-Bord.del		86.325	
7.1	3.1 Fitto Salone Iris-mese gennaio58		20.600	
7.1	6.1 Bollo 7903-Ferrovia-Spedizione		1.070	
8.1	Fatt. N° 4310 M.G.M. Reclame varia 7	2.648		
8.1.	" n° 10096 M.G.M. Nolo Ninfa degli			
8.1.	" M.G.M. Fatt. N° 69 -Nolo Napoleta			
8.1.	Fatt. 4986 -S.Marco- Nolo Vivendo			
8.1.	Fatt. 5371 S.Marco - Nolo Vivendo e			
8.1.	10.1 Bollo 190910 DER.Bord. dal N°			
8.1.	Bord.N°31 Film: la mano deforme		11.550	

CURIOSITÀ:
film trasmessi al
cinema nell'anno 1958

9.1.	Bord. N° 32 -Film La mano deforme		22.400	
10.1	Bord. n° 33 Film :Cpsl parla il			
11.1	Bord. N° 34 Film: L'amore più gran-		6.900	
12.1.	Bord. N° 35: l'amore più grande del		26.350	
13.1.	Bolla 7905-Ferrara-spedizione film		67.850	
13.1	Bolla 7906 idem		1.080	
13.1.	Fatt. 173 -M.G.M. Nolo mano deforme		5.614	
13.1.	Fatt. 213 M.G.M. Nolo"così parla il			
13.1.	Fatt. 156 M.G.M. :reclame Quo Vadis?	7	13.081	
13.1.	asp.29693 -A M.G.M. sped.Partita Film		1.545	
13.1.	Fatt.47725 -Warner - Reclame	12	1.446	62.643
16.1.	Bolla 190912 -Siae D.E.R. Bord. dal			
16.1	Fatt. 2726-Universal- Nolo.Pres. Ladri			35.991
16.1.	Fatt.N° 2928 idem	11	103	
16.1.	Bord. n° 36 Film: L'ultimo Bazzoka		4.120	
16.1.	" n° 37 Film :Ladri di automobili		16.100	
17.1	Bord. n° 38 Film :Ladri di automobili		25.600	
19.1	Bord. n° 39 Film:Fatta per amare		6.900	
20.1	Bolla 190912-Siae-D.E.R. dal n° 37 al		103.550	
20.1	Bolla 190912- Siae - irregolarità		43.108	
20.1.	Fatt. 496 MGM- Nolo "fatta per amare"		26.471	1.041

Curiosità film proiettati 1958;
Rubr. 1938,517-1 Salone Municipale
anni 1925-1969



15 settembre 1959

Deliberazione di Giunta in cui, dopo varie peripezie, si formula il contratto definitivo per l'affittanza del Salone Municipale ad uso cinematografico a Marin Tomaso che ha durata annuale e rinnovabile di anno in anno.

COMUNE DI ARCO
PROVINCIA DI TRENTO

N. 56 reg. delib.
N. _____ prot.

Pubblicato all'Albo Comunale
il 6-9-1960
levato il 20-9-1960

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: SALONE MUNICIPALE.

L'anno millenovecentosessanta, addì 26 del mese di agosto
ad ore 20,30, nella sala comunale, in seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati nella
forma di legge ai Consiglieri comunali come da referto in atti, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

in adunanza straordinaria di prima convocazione:

Sono presenti i Consiglieri:

Leoni Achille	Bonamico Andrea	Confalonieri dott. Dario
Bertamini Ruggero	Tappainer rag. Giov. Battista	Marconi rag. Dario
Salvetta Gianfranco	Giovanazzi Giacomo	Bertamini M. ^o Giovanni
Zanella Arnaldo	Povoli Beniamino	Briscoli rag. Armando
Santoni dott. Gabriele	Adami Pietro	Venturini Celeste
Malfer prof. Tullio	Bertamini Luigino	Bertamini Cornelio
Miorelli M. ^o Giovanni	Pincelli Roberto	Mattei Luigi
Gramegna Armando	Mandelli Claudio	Cattoi M. ^o Remo
Dal Ri dott. Pierino	Angelini Quinto	Carlone Edoardo
Riccadonna Italo	Cattoi Luigi	Righi geom. Carlo

Sono assenti i Consiglieri:
Carlone Edoardo.

Assiste il Segretario Capo del Comune. Signor Umberto D'Amario.

Assume la presidenza il Sindaco, che apre la discussione sull'ordine del giorno.

Il relatore dott. Santoni Gabriele comunica che con lettera raccomandata del 13 aprile u.e. n° 4385, di cui ha lettura, il Sindaco intese al Signor Marin Tomaso formale disdetta di finita locazione con il 31 dicembre p.v. del Salone Municipale, affittato allo stesso Signor Marin ad uso cinema, giusta contratto n° 35 del 16 ottobre 1959 alle condizioni indicate nelle deliberazioni consiliari n° 68 del 19 dicembre 1958 e n° 9 del 3 marzo 1959, esecutive.

Premessa una rapida disamina degli atti e dei precedenti e acconmato agli orientamenti espressi a suo tempo dal Capi Gruppo Consiliari in merito all'affitto del Casinò e del Salone, il dott. Santoni afferma che la competenza a dare la disdetta è della Giunta Municipale, che tuttavia ha ritenuto opportuno sottoporre al Consiglio Comunale il problema del cinema, connesso alla disdetta, data la grande pubblicità che si è fatta intorno a questo importante argomento, e le reazioni della pubblica opinione alle diverse soluzioni prospettate.

Si tratta di stabilire se sia opportuno e meno rinnovare l'affittanza del Salone, valutando anche la convenienza di un affitto a più lunga scadenza, chiesto da Marin con la sua lettera del 10 Maggio u.e. di cui si ha lettura.

Dopo breve discussione sulla competenza della Giunta a dare la disdetta fra i Consiglieri dott. Santoni, M.^o Bertamini, Rag. Marconi, M.^o Miorelli, il Presidente dà la parola al Consigliere Signor Zanella Arnaldo.

Questi dice che la precedente Amministrazione ha sempre evitato di affrontare il problema della sala cinematografica, anche di fronte a proposte vantaggiose venute da più parti, che illustra nei particolari.

Per la soluzione del problema, a nome del suo Gruppo, propone che il Comune a mezzo di privati o direttamente dia inizio subito alla costruzione della nuova sala cinematografica e faccia chiudere il Salone Municipale quando la nuova sala cinematografica sarà entrata in funzione, non prima, per evitare che la popolazione resti per un lungo periodo di tempo senza cinema.

Il Dott. Santoni precisa che la discussione va limitata solo alla questione cinema, e precisamente all'opportunità di rinnovare o meno il contratto con il Marin.

Sulla destinazione del Salone si discuterà quando sarà preso in esame la destinazione del Casinò.

Personalmente ritiene che non sia opportuno rinnovare il contratto in parola, perché questa situazione provvisoria che si trascina da quindici anni impedisce la costruzione di una decorosa sala cinematografica da parte di chi è pronto ad impiegare capitali in questa operazione, ma ovviamente solo se può avere garantita la concessione della licenza di gestione del cinema. Per arrivare alla definizione è necessario chiudere il Salone. Infatti, chiuso il cinema, o l'attuale gestore provvede alla costruzione di una nuova idonea sala cinematografica o rinuncia alla licenza; e in questo caso altri sono pronti a richiederla e a costruire la nuova sala. Nel primo caso si potrà anche prendere in considerazione la proposta di lasciare che il Marin continui le proiezioni cinematografiche nel Salone fino alla apertura della nuova Sala.

Il Consigliere Leoni Achille dice che il Comune non può rinunciare

del 6/9 del 1960

alle lire 500.000.- di affitto del Salone, senza sapere come verrà diversamente utilizzato. Ritiene inoltre che il Salone con opportuni miglioramenti potrebbe ben essere adattato a Sala cinematografica.

Il Dott. Santoni replica che i maggiori rilievi inascesi per diritti sui pubblici spettacoli compenserà largamente il Comune della perdita dell'affitto di uno o due anni; senza contare i vantaggi che deriverebbero da una più idonea destinazione del Salone per spettacoli teatrali, ricreanti, ecc.

I Consiglieri Rag. Marconi e Rag. Gramegna manifestano opinioni favorevoli alla proposta del dott. Santoni, mentre il M.^o Cattoi si preoccupa di non lasciare la popolazione per un anno o due senza cinema. Perciò sarebbe favorevole alla concessione di un'ultima proroga.

Il Consigliere M.^o Bertamini dice che condivide le opinioni del dott. Santoni, ma trova giustificata la preoccupazione del Cattoi. Perciò si deve trovare una formula che impegni il Marin a costruire una nuova sala consentendoli di continuare intanto le proiezioni nel Salone. Ritiene che il Salone non sia adattabile a cinema.

La discussione prosegue con l'esame di molti particolari che i Consiglieri espongono a chiarimento delle loro proposte.

Il Presidente dichiara infine chiusa la discussione e mette ai voti la proposta di conferma della disdetta di affitto nella forma precisata nel corso della discussione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

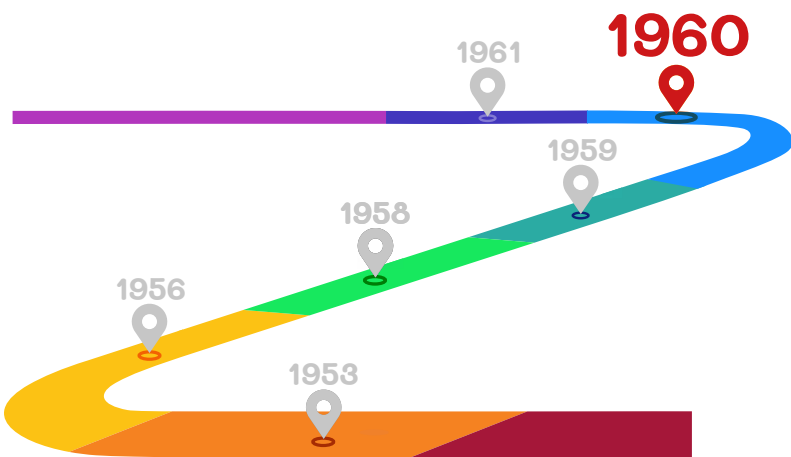
Con voti favorevoli 21, contrari 3 (Leoni, Zanella, M.^o Cattoi), e astenuti 2 (Bertamini Ruggero e Salvetta Gianfranco); resi per alzata di mano;

DELIBERA

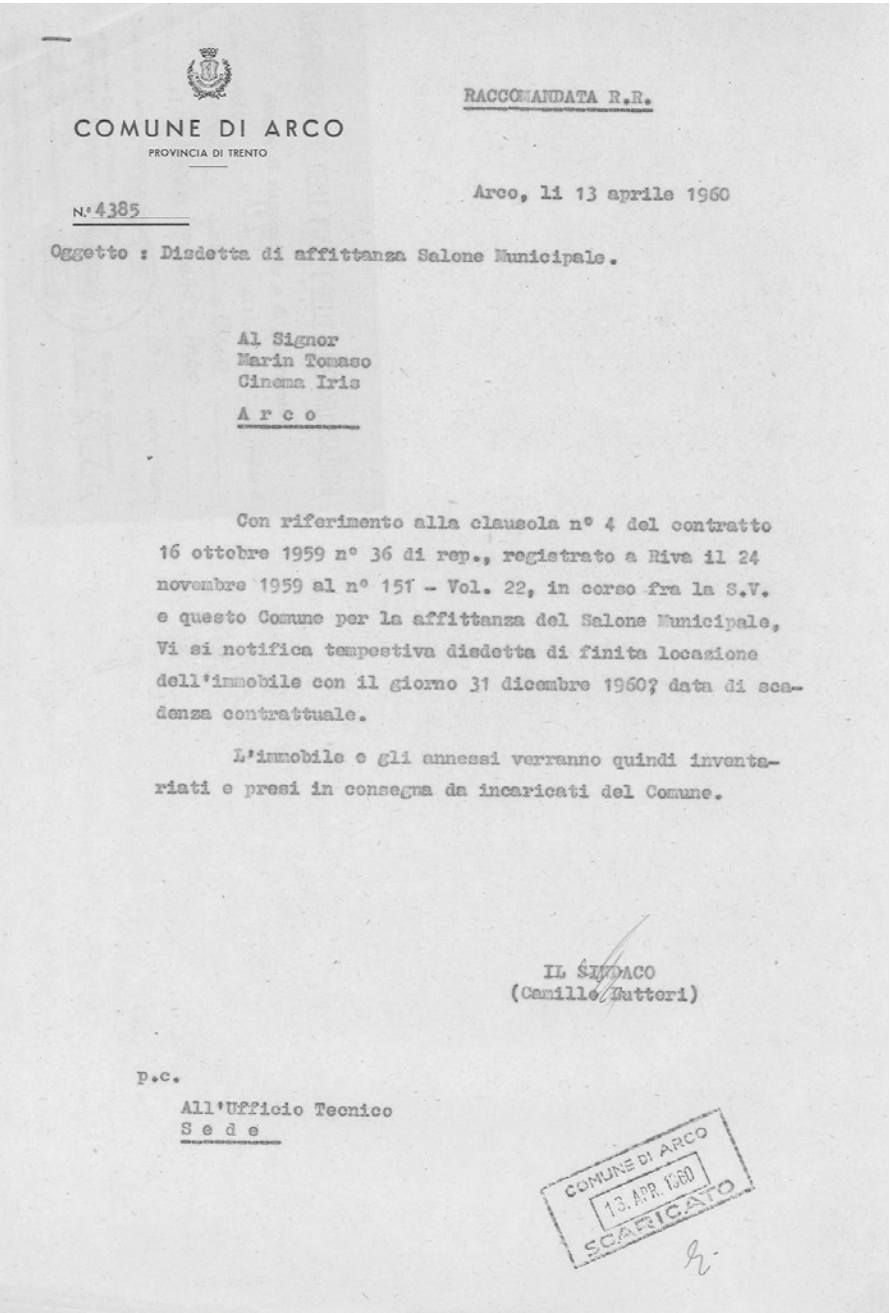
1) di confermare la disdetta di affitto del Salone Municipale notificata al Signor Marin Tomaso con lettera del 13 aprile u.e.

2) impegna la Giunta a riportare la questione all'esame del Consiglio nel caso che dallo sviluppo della situazione si delinei la possibilità di una concreta soluzione del problema del cinema.

Delibera di Consiglio per confermare la disdetta da parte del comune per l'affittanza del Cinema Iris; Rubr. 1938,517-1 Salone Municipale anni 1925-1969



13 aprile 1960
Il comune disdice l'affitto del cinema e recede dal contratto di affittanza.

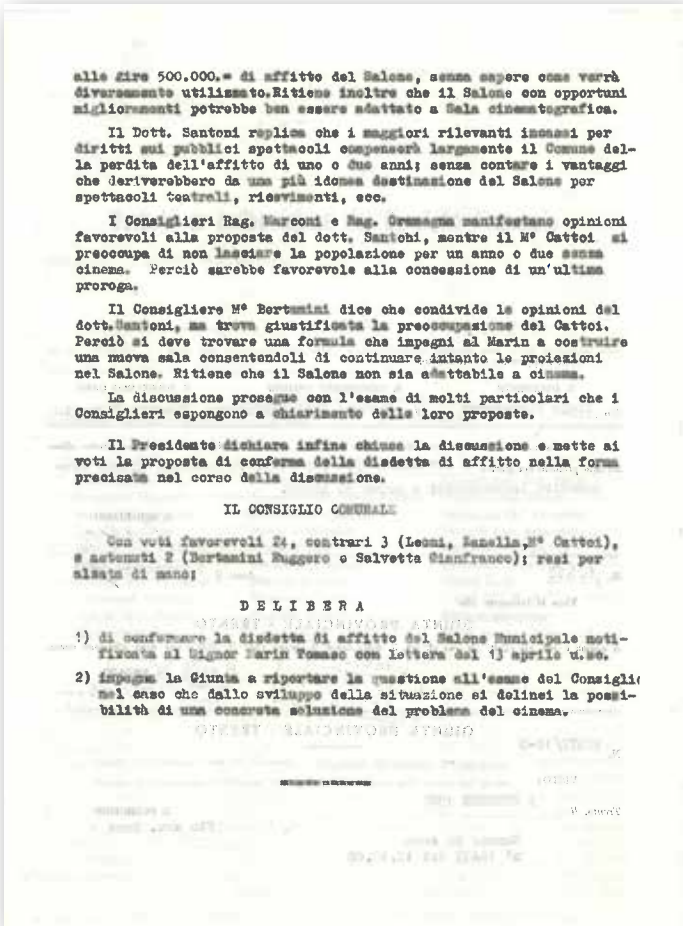


Disdetta da parte del comune di finita locazione del Cinema Iris anno 1960; Rubr. 1938,517-1 Salone Municipale anni 1925-1969

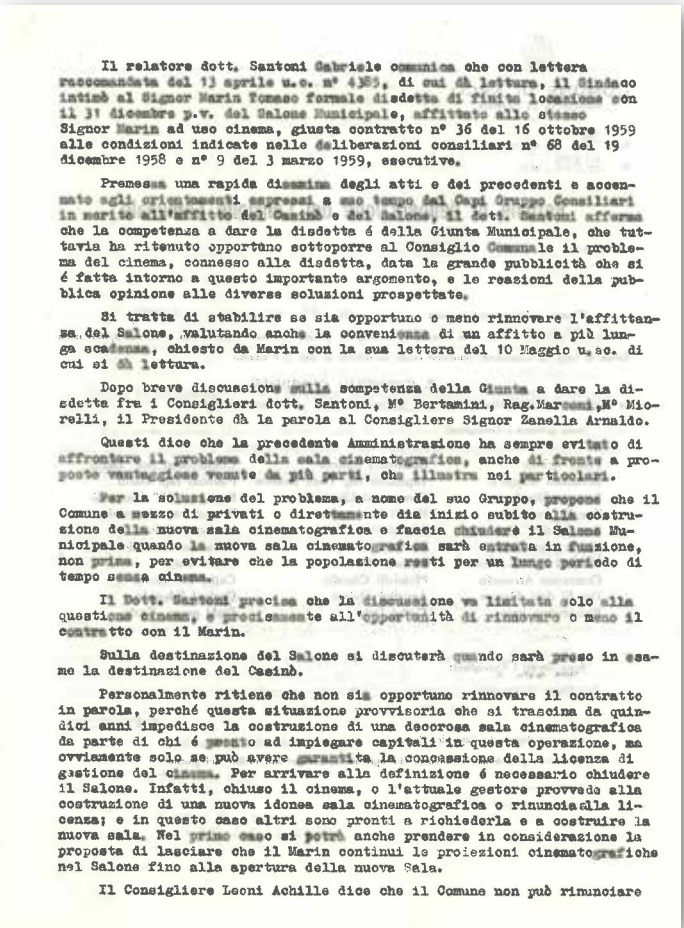
26 agosto 1960
Deliberazione del Consiglio in cui si discute della disdetta di finita locazione del cinema

e si ventila l'idea di costruire un nuovo cinema per risolvere la questione ma alla fine si riconferma la disdetta+ articolo giornale





Delibera del Consiglio sulla disdetta di finita locazione del Cinema Iris; Rubr. 1938,517-1 Salone Municipale anni 1925-1969

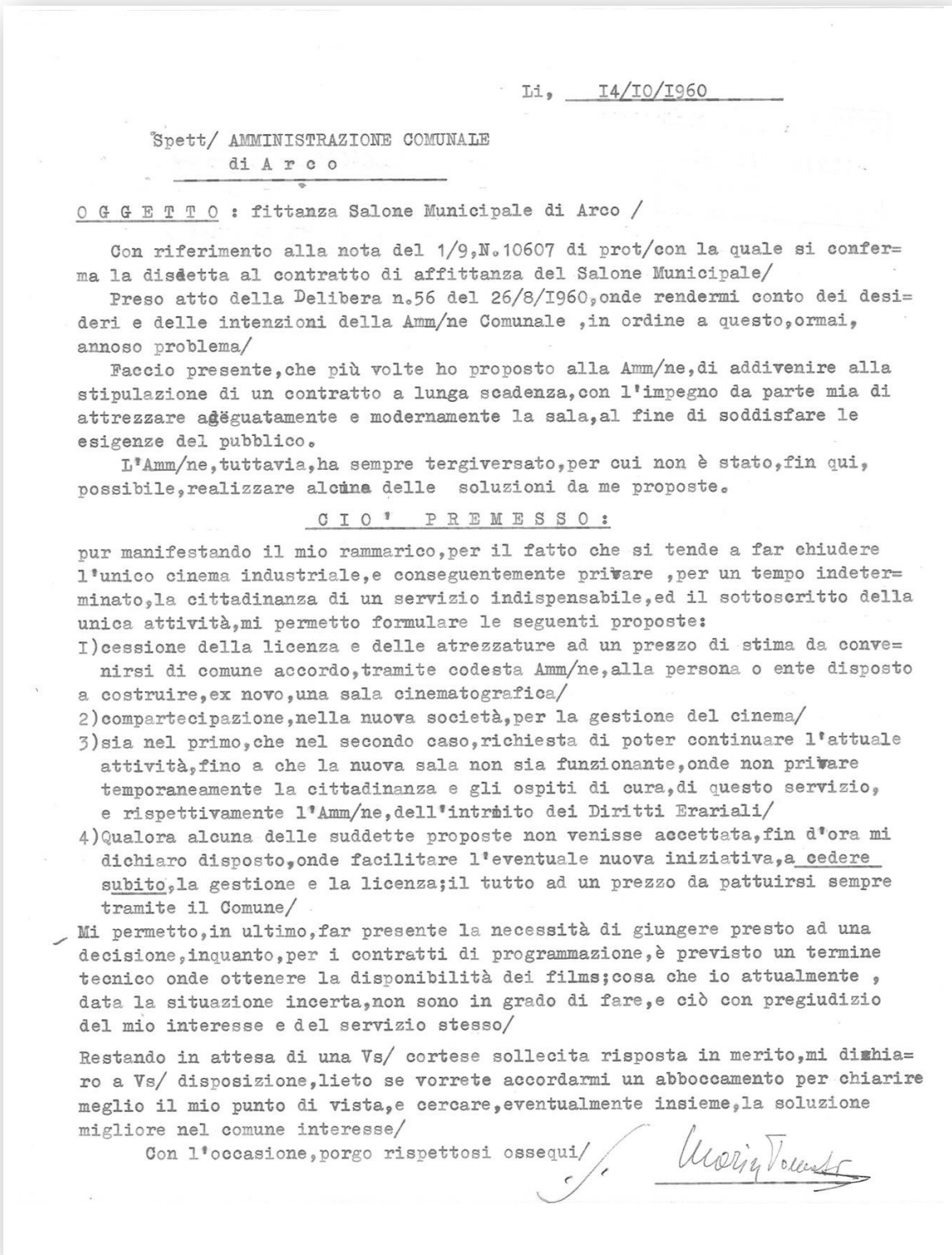


Articolo del giornale Alto Adige sulla questione del cinema ad Arco 21 agosto 1960; Rubr. 1938,517-1 Salone Municipale anni 1925-1969

14 ottobre 1960

Marin propone delle soluzioni in merito alla disdetta tra cui la cessione della sua licenza e attrezzature nel caso si pensi a costruire un nuovo cinema e vuole essere compartecipe di suddetto cinema e inoltre richiede che

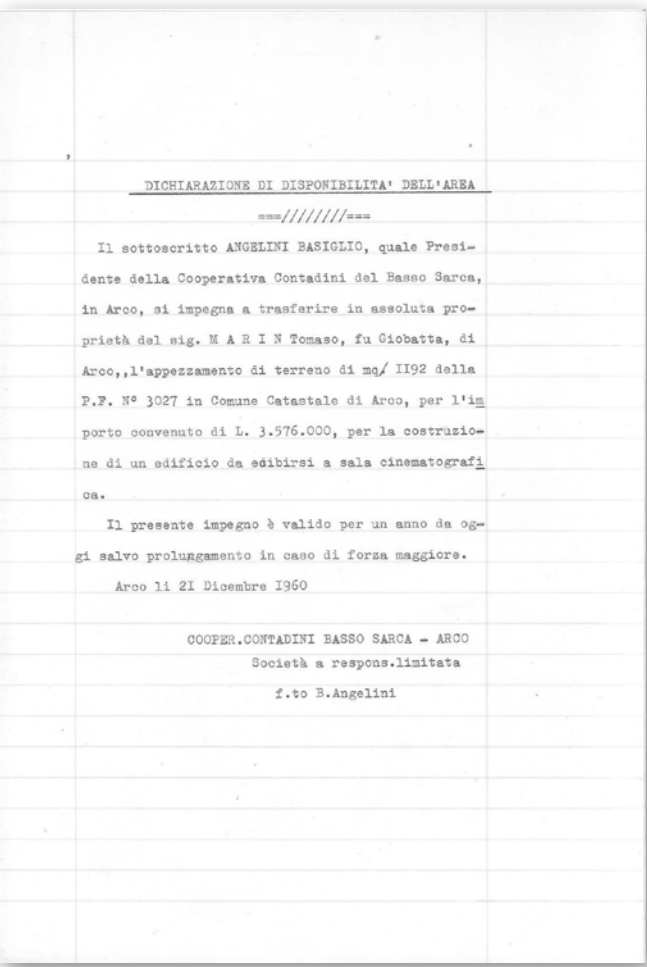
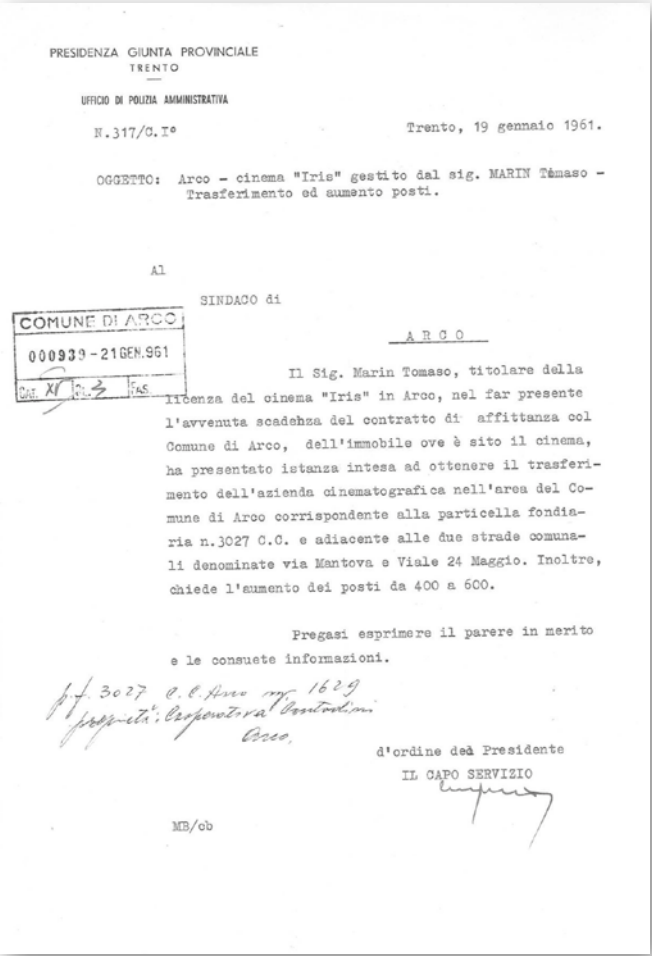
se nel caso si costruisca questo cinema la sua attività corrente possa andare avanti fino al completamento dei lavori. Ma questa ultima richiesta non viene accettata e il 31 dicembre 1960 Marin è costretto a chiudere il Cinema Iris.



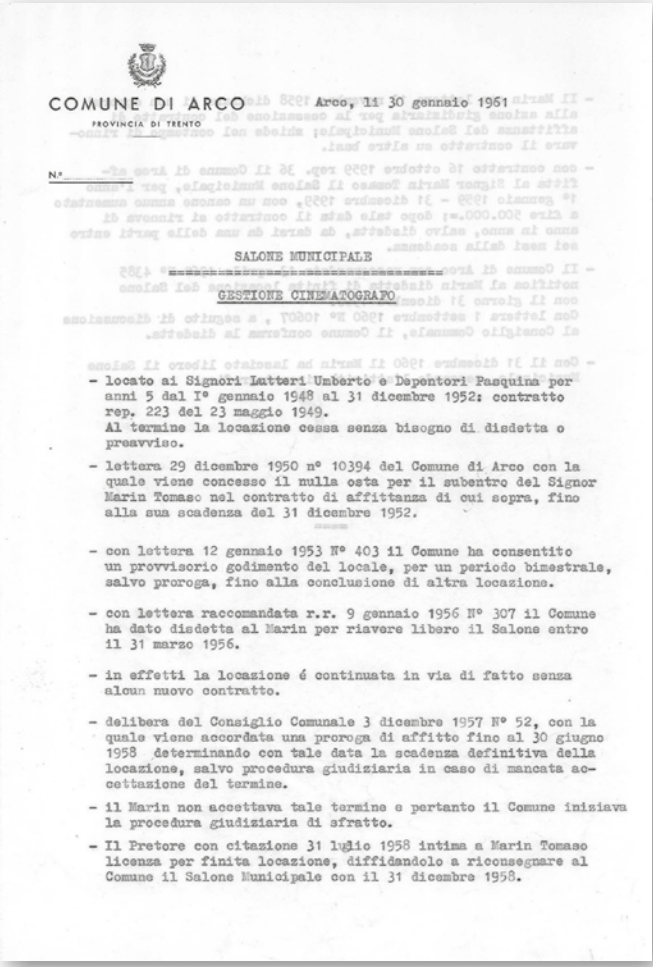
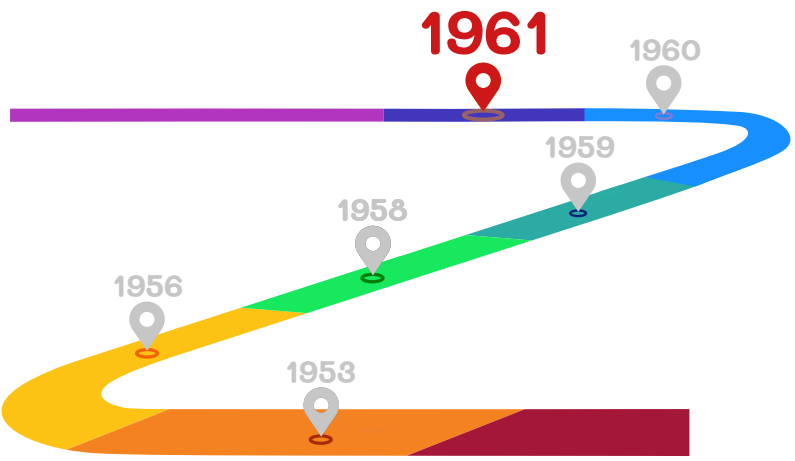
Risposta di Tomaso Marin circa la disdetta del comune; Rubr. 1938,517-1 Salone Municipale anni 1925-1969

21 dicembre 1960

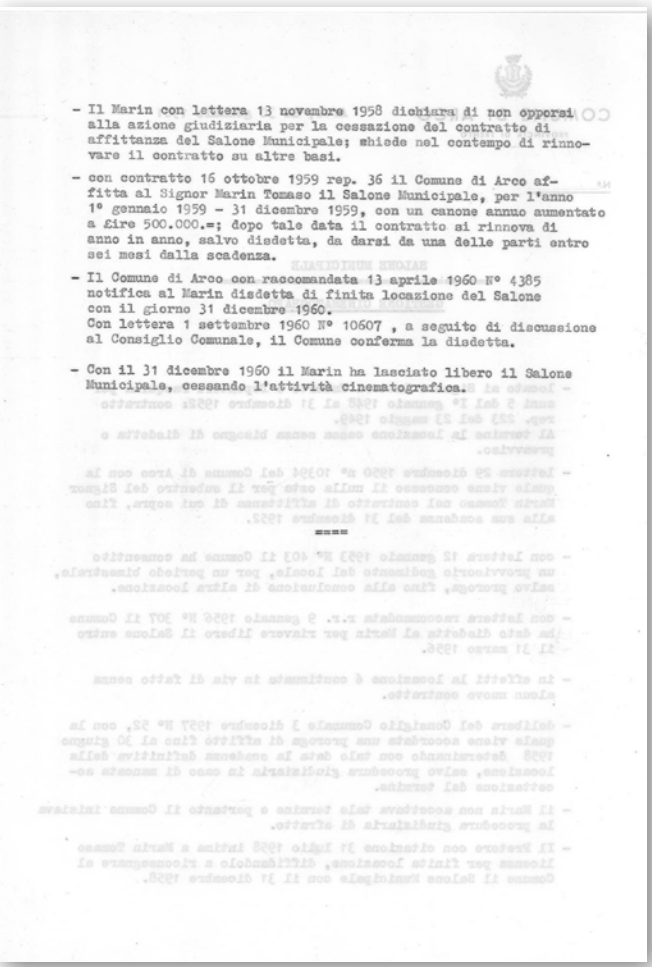
Dichiarazione di disponibilità dell’area ad Arco per la costruzione di un nuovo cinema da parte di Marin che non avendo più avuto risposta dal comune dopo varie lettere ha deciso di prendere questa strada + articoli.



Notizia dell'acquisizione di un terreno da parte di Tomaso Marin per la costruzione di un nuovo cinema ad Arco+ articolo di giornale;Rubr. 1938,517-1 S



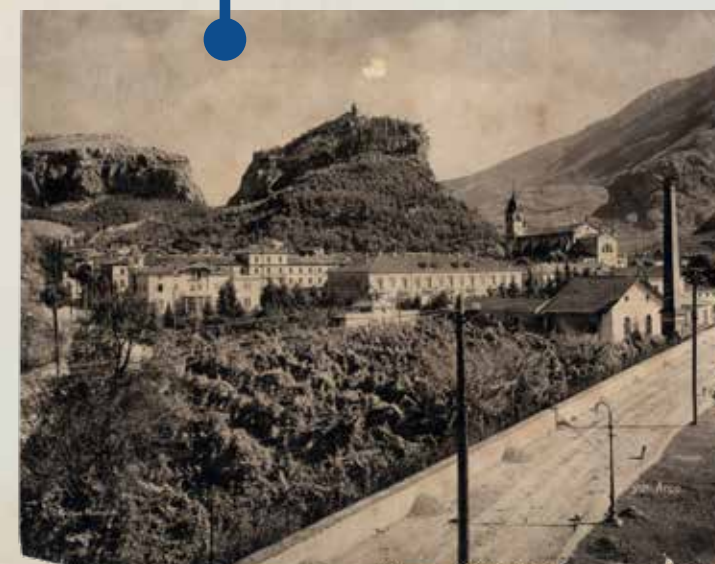
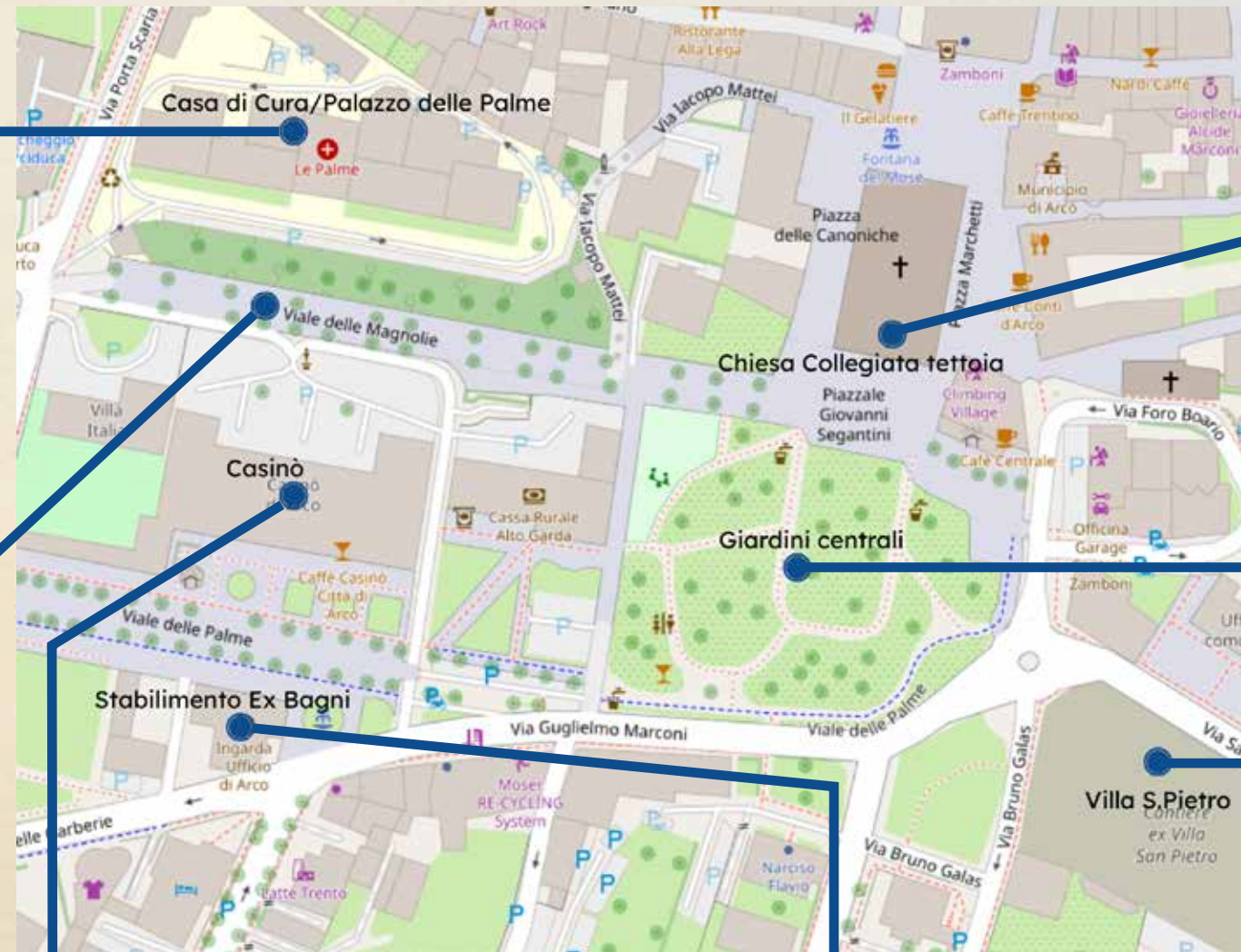
30 gennaio 1961
Riassunto delle varie gestioni del Cinema Iris nel Salone Municipale.

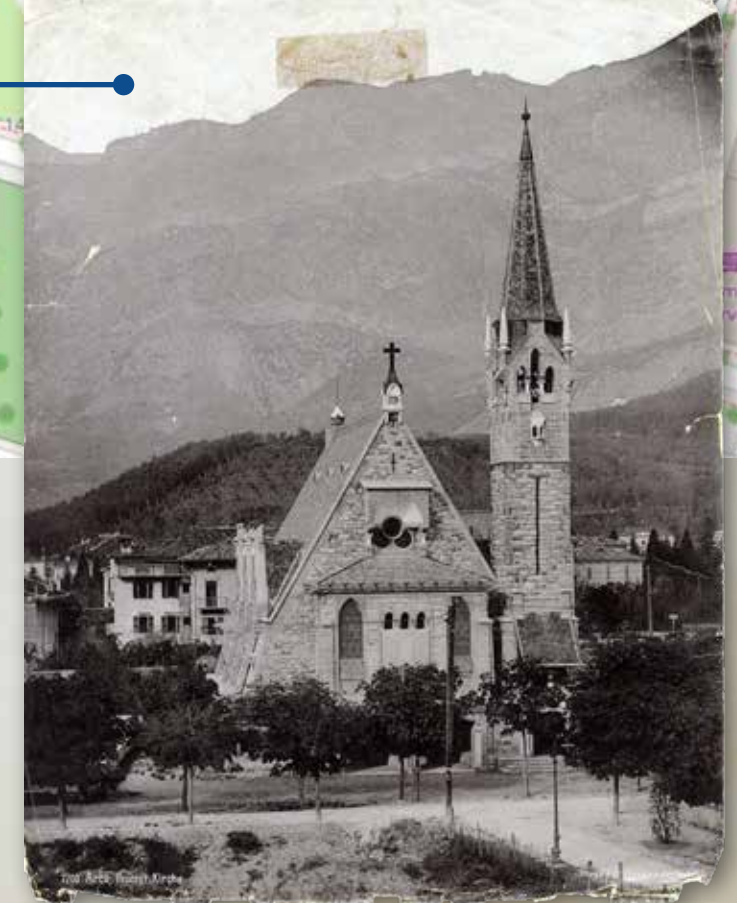
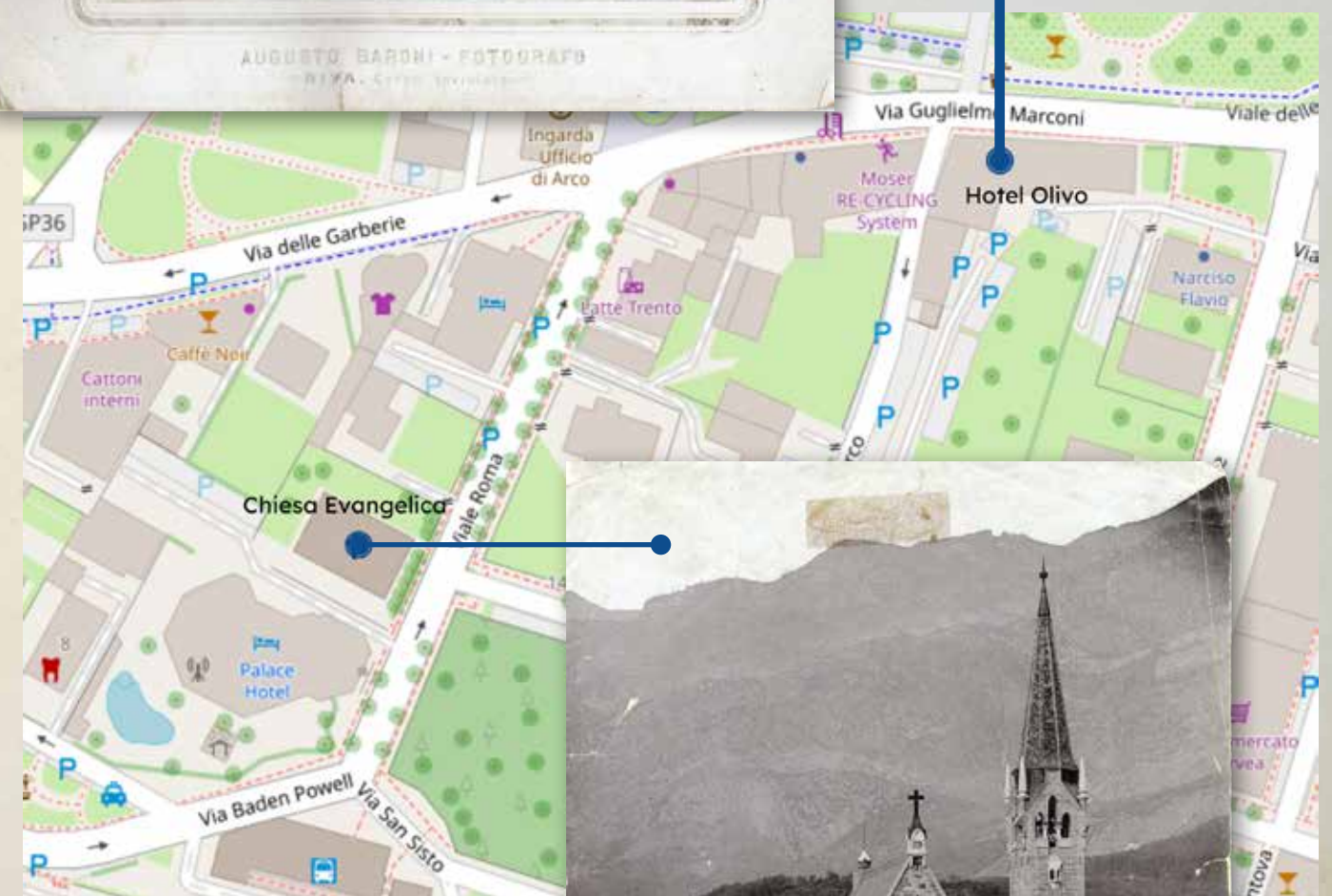


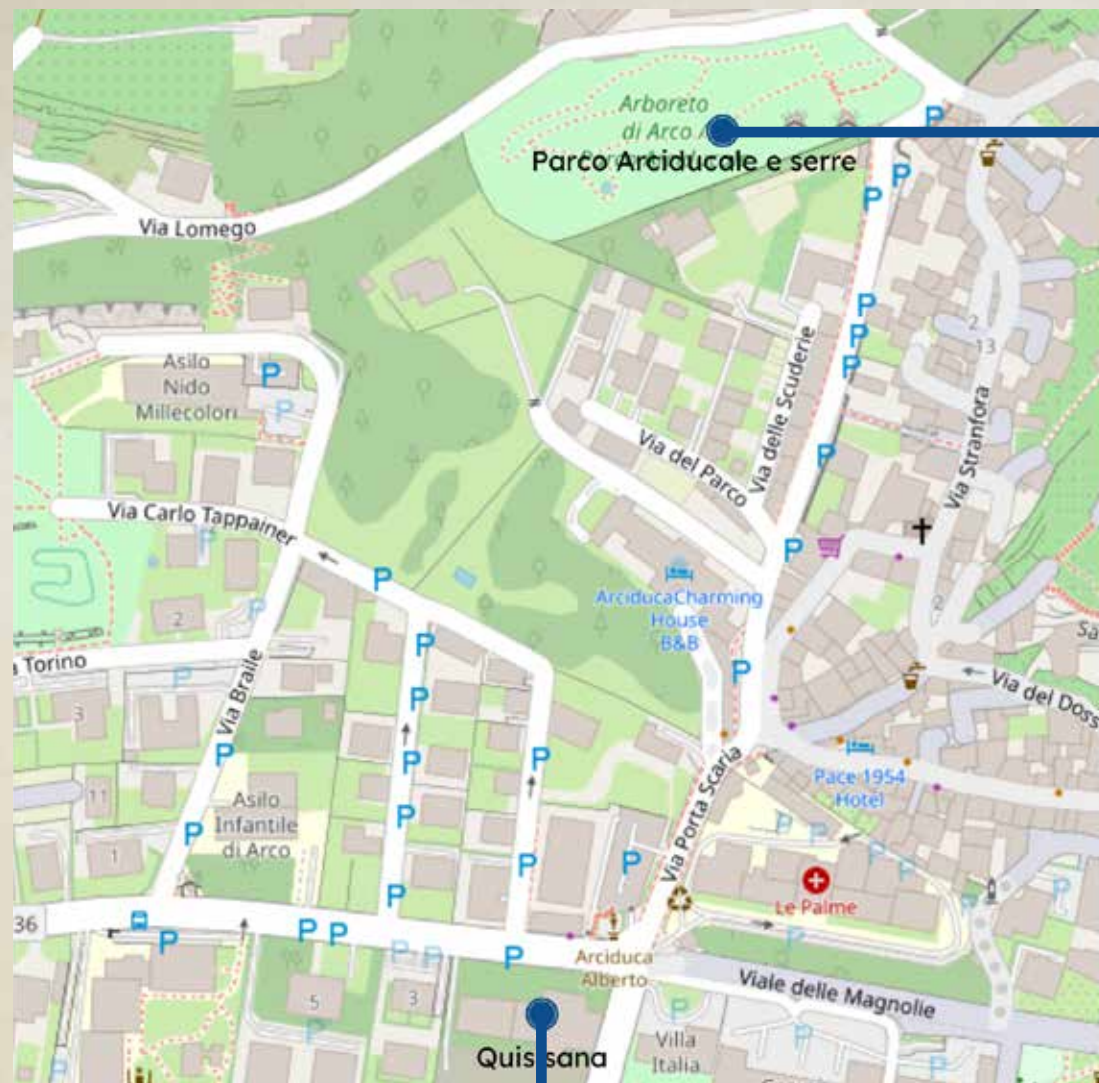
Riassunto delle varie gestioni del Cinema Iris nel Salone Municipale; Rubr. 1938,517-1 Salone Municipale anni 1925-1969

FOTO STORICHE IN ARCHIVIO: COM'ERA UNA VOLTA

Facciamo un tuffo nel passato con queste foto storiche conservate in archivio e i relativi punti sulle prossime mappe che troverete per scoprire com'è cambiato o no il paesaggio architettonico e paesaggistico della nostra cittadina.







SANATORIO QUISISANA



N. 95 letti. - Donne

Direttore: Dott. CARLO BENEDETTI





PILLOLE D'ARCHIVIO

LO SCARTO ARCHIVISTICO

Prossimamente

Dopo aver fatto questo viaggio nell'archivistica di base e i suoi vari strumenti è ora di concentrarci su un altro aspetto che è molto importante per il lavoro dell'archivista:

la valorizzazione del patrimonio conservato e custodito qui in archivio.

Quindi aspettatevi nuove curiosità nel prossimo numero che uscirà a settembre!!

2. STEP DELLO SCARTO

Che cosa si scarta:

La documentazione che è stata in archivio di deposito per 40 anni e deve essere versata in archivio storico per la sua conservazione permanente.

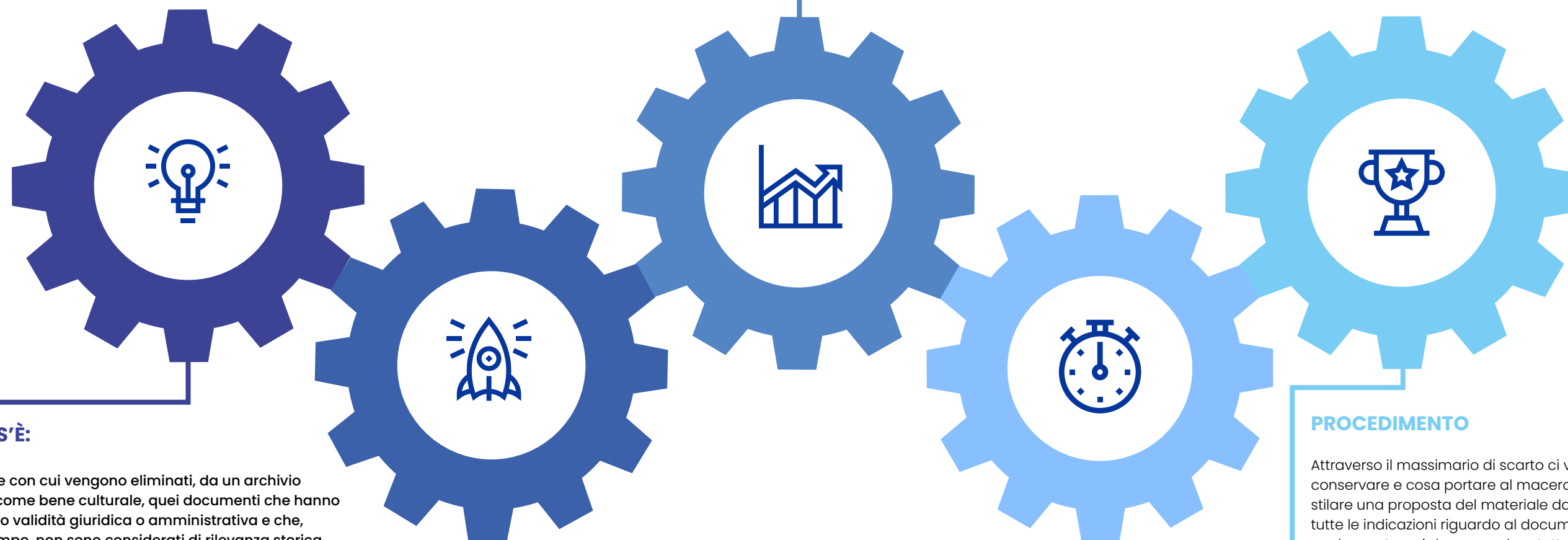
Con che cosa:

Il massimario di scarto o piano di conservazione.

Questo strumento importantissimo per svolgere lo scarto archivistico è collegato ad un altro strumento archivistico di cui abbiamo parlato due numeri fa: il titolario di classificazione. Ma lasciamo la parola ancora una volta alla Soprintendenza:

“Lo strumento per effettuare correttamente lo scarto è costituito dal citato Piano di conservazione documentale, denominato anche massimario di selezione o scarto. Il massimario, in stretta relazione con il titolario di classificazione, deve indicare per quanto tempo deve essere conservata ogni serie o tipologia di documenti, prodotta nel corso dell'attività di ciascun ente. La funzione del massimario di scarto è quella di stabilire criteri e regole il più possibile oggettivi e di evitare il rischio di scelte non coerenti o arbitrarie nella fase di individuazione dei documenti da eliminare”.

(<https://sab-ero.cultura.gov.it/i-procedimenti/scarto-archivistico>)



1. CHE COS'È:

“È l'operazione con cui vengono eliminati, da un archivio riconosciuto come bene culturale, quei documenti che hanno esaurito la loro validità giuridica o amministrativa e che, allo stesso tempo, non sono considerati di rilevanza storica tale da renderne opportuna la conservazione illimitata. Tale eliminazione si rende necessaria per una ordinata tenuta dell'archivio che eviti l'accumulo di masse ingenti di documentazione effimera. Ma essa è anche un'operazione culturale mediante la quale si selezionano le fonti storiche che verranno utilizzate in futuro per conoscere il nostro presente.”

(<https://sab-ero.cultura.gov.it/i-procedimenti/scarto-archivistico>)

Questa è la definizione in archiviana data dal sito della Soprintendenza archivistica e devo dire che mi sembra molto chiara e dettagliata e mi ha quasi tolto le parole di bocca!!!

PROCEDIMENTO

Attraverso il massimario di scarto ci viene indicato cosa conservare e cosa portare al macero. È necessario stilare una proposta del materiale da scartare con tutte le indicazioni riguardo al documento da proporre per lo scarto e si deve mandare tutto al vaglio della Soprintendenza archivistica.

Una volta avuta l'autorizzazione si procede ad affidare l'incarico per il macero della documentazione ad una azienda specializzata o altro ente. Conclusa questa operazione si notifica nuovamente la Soprintendenza e il procedimento si ritiene concluso.

